

**fatturato consolidato**  
328 milioni di euro  
+8%

**EBITDA 2010**  
24.3 milioni di euro  
+29%

**bottiglie 2010**  
95 milioni  
+5%

**fatturato capogruppo**  
220 milioni di euro  
+8%

GRUPPO ITALIANO VINI

Anno 2 - n.41 - martedì 8/3/2011 - S.Giovanni di Dio

**TRE BICCHIERI**  
il quotidiano dei professionisti del vino

**GAMBERO ROSSO**

Portabottiglie di design  
www.esigo.it

**esigo**  
DESIGNED FOR YOUR WINE

Fatturati, margini e produzione del Gruppo Italiano Vini.  
(Fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati aziendali).

**Bianco & Rosso**

Riservato ai produttori di vino, ai presidenti e agli amministratori delle aziende vinicole e delle cantine: per favore, leggete con attenzione l'articolo qui accanto dedicato al bilancio 2010 del Gruppo Italiano Vini, il numero uno in Italia con 95 milioni di bottiglie prodotte e un fatturato consolidato di 328 milioni di euro. Leggete e prendete esempio. Perché stamattina in un grande albergo di Milano, il presidente di Giv, Corrado Casoli, e il suo direttore generale, Davide Mascalzoni, hanno fatto una cosa normalissima e straordinaria. Hanno convocato i giornalisti (non solo quelli che si occupano di vino, ma anche i cronisti economici) e hanno spiegato l'andamento dei conti del gruppo.

Un fatto normalissimo, dicevamo, in qualsiasi sistema capitalistico maturo e rispettoso delle regole. Un fatto straordinario perché sono ben poche le aziende del vino (seppure di grandi o di grandissima dimensione) che coltivano la "buona pratica" di rendere noti i risultati economici e i bilanci aziendali. Non si tratta di voyeurismo contabile, ma di considerazione oggettiva delle performance aziendali. Perfino un grande banchiere come Corrado Passera, ad di IntesaSanPaolo, se ne è lamentato: "Abbiamo un miliardo di euro per le aziende agricole italiane. Ma per erogarli, ci dovrebbero presentare almeno un bilancio leggibile". Come quello di Giv.

**BILANCI 2010 GRUPPO ITALIANO VINI**

Il presidente Casoli e il direttore generale Mascalzoni presentano i conti. Tutti i comparti vinicoli vanno bene, tranne il Chianti. E per il 2011...

**L'anno d'oro di GIV**  
**Più fatturato e margini. Meno debiti.**

di Francesco Beghi

**A**l di là delle cifre, ci cui parleremo diffusamente a breve, un elemento emerge con forza dalla presentazione del bilancio 2010 stamattina al Four Season di Milano: il Gruppo Italiano Vini ha ben retto alla crisi del settore degli ultimi tre anni. Dopo le difficoltà del 2008 e del 2009, secondo il presidente Corrado Casoli, il 2010 è stato l'anno della ripresa e le prospettive per il 2011 sono ancor più positive. Stiamo parlando di un Gruppo il cui core business è rappresentato da 20 aziende distribuite in tutta l'Italia vitivinicola dal Nord al Sud, con 95 milioni di bottiglie prodotte, 1.340 ettari di vigneto, 868 dipendenti di cui 585 in Italia. Il fatturato consolidato 2010 è stato di 328 milioni di euro, con una crescita di 24 milioni rispetto al 2009. Questo fatturato include la Capogruppo (che chiude l'anno a 220 milioni), la statunitense Frederick Wildman (oltre 100 milioni di dollari, pari a circa 77 milioni di euro), la francese Carniato Europe (distribuzione di prodotti alimentari, dall'olio ai salumi: 47 milioni di euro) e le agenzie di distribuzione in Inghilterra, Germania e Repubblica Ceca. Il fatturato delle 20 aziende vinicole della



Corrado Casoli (a sinistra), presidente di Giv, e Davide Mascalzoni, direttore generale.



**NONSOLOVINO**

**Bontà (e bellezze) marocchine**

Se le "bellezze" marocchine invadono le cronache politiche italiane, non ci vorrà molto che le "bontà" marocchine invadano direttamente i mercati del Paese. Letteralmente: i mercati ortofrutticoli, i supermercati alimentari, i mercatini di quartiere. Se passa l'accordo di libero scambio Marocco - Ue (a cui la Commissione Commercio internazionale dell'Europar-

lamento dovrebbe dire sì mentre la Commissione Agricoltura ha detto no), la frutta, la verdura, ma anche le olive e l'uva, arriveranno in quantità massicce sui nostri mercati. E a prezzi competitivi. Confagricoltura avverte: "Il Marocco è un paese amico, ma attenzione alle concessioni squilibrate". E qualcuno comincia a interrogarsi su questo "squilibrio".

**laGIORNATA**

**Galan contro il fotovoltaico**

**a pag. 2** • Il ministro: bene il limite di un Mw e del 10%.

**Sughero e vino, ok**

**a pag. 2** • Il tappo ha antiossidanti che passano nella bottiglia.

**Christie's a Hong Kong**

**a pag. 3** • Battuti Bordeaux e Borgogna per sette milioni.

**Bordeaux "blindato"**

**a pag. 3** • Una nuova capsula per evitare la contraffazione

**TRE BICCHIERI@**

**COME RICEVERE QUESTO GIORNALE**

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso. E' un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: [trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it](mailto:trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it)

Segue a pag. 2 >>>

**GAMBERO ROSSO**



**Berebene low cost 2011** su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

**Direttore** Carlo Ottaviano

**Redazione** Giuseppe Corsentino  
06 55112244  
quotidiano@gamberorosso.it

**Gambero Rosso Holding spa**  
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

**IL BILANCIO DI GIV**

Continua da pag. 1 >>>

capogruppo è stato, come dicevamo prima, di 220 milioni di euro (+17 milioni rispetto al 2009), con un margine del 10%, mentre l'Ebitda sul consolidato è del 7,3%, quasi un punto e mezzo in più rispetto all'Ebitda del 6% registrato nel 2009). Ora, un margine del 7,4% è adeguato per un gruppo complesso e impegnato in profonde operazioni di ristrutturazione e di crescita? "Diciamo che è in linea con la media del settore", risponde Casoli. "Certo, si può ambire a un risultato migliore ed è quello che cercheremo di fare nel 2011".

Capitolo indebitamento netto. "L'apice è stato raggiunto nel 2008 - 157 milioni di euro - con l'acquisizione dagli americani della Brown-Forman dello storico marchio Bolla", risponde sempre Casoli. "Ora siamo scesi dai 146 milioni del 2009 ai 123 milioni del 2010, di cui 101 a carico della Capogruppo. Questo a fronte di un patrimonio netto che è lievemente cresciuto dai 140 milioni del 2009 ai 145 milioni del 2010". E il capitale investito? "È rimasto in pratica invariato, passando dai 286 milioni di euro del 2009 ai 290 milioni del 2010", interviene il direttore generale Davide Mascalonzi. In questo quadro complessivamente positivo, quali sono le aziende del Gruppo che si comportano meglio e quelle più in difficoltà? Casoli e Mascalonzi rispondono così: "Il Veneto è il traino del Gruppo. Bolla in primis, con 25 milioni di fatturato. A seguire Folonari, marchio attivo soprattutto in Canada, e Lamberti, che trova nella Germania il suo mercato più favorevole. Bene il Sud. A soffrire è soprattutto la Melini, che risente della crisi generale del Chianti. Vanno benissimo le bollicine, dal Prosecco di Carpenè Malvolti, di cui ora curiamo la distribuzione, al Lambrusco di Cavicchioni, la nostra più recente acquisizione".

**Truffe&sofisticazioni, un danno di tre milioni di euro al giorno. Denuncia di Cia**

Le truffe e le sofisticazioni alimentari causano un danno enorme agli agricoltori e ai consumatori. Non solo si ingannano i cittadini, ma si mina la credibilità dell'agroalimentare italiano, conquistata negli anni proprio grazie alla qualità dei suoi prodotti tipici. In Italia le frodi alimentari sono tante e diffuse - osserva la Cia - e muovono un giro d'affari da ben tre milioni di euro al giorno. Soldi sottratti ai produttori onesti che ogni giorno lavorano su tecniche di produzione ad altissimo standard qualitativo, attestato dalle certificazioni europee come Dop, Igp e Stg. Solo nel 2009 ci sono stati oltre 700 mila controlli da parte delle forze dell'ordine (Nas, Icqrf, Corpo forestale, Agenzia delle dogane, Capitanerie di porto, Carabinieri), con un totale di 41 milioni di chili di merci sequestrate per un valore economico di 145 milioni di euro.



**VIGNE & PANNELLI CONFERENZA STAMPA**

A Tre Bicchieri il ministro anticipa la sua presa di posizione a favore degli agricoltori contro i colossi energetici.

**Galan scende in campo contro i grandi parchi fotovoltaici**

di Loredana Sottile

Il fotovoltaico, soprattutto se "abbinato" all'agricoltura, continua a infiammare la polemica politica con prese di posizione anche molto dure da parte degli ambientalisti e delle aziende del settore (e già questa singolare "alleanza" dovrebbe far riflettere). Dopo l'approvazione del decreto legislativo che riduce gli incentivi, domani dirà la sua anche il Ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan in una conferenza stampa a Roma. Va detto che il ministro è tra i promotori del testo definitivo che non contempla più il tetto degli 8mila Mw (anche perché, secondo le stime Gse, sarà già

raggiunto a giugno 2011), ma che sancisce il limite per gli impianti fotovoltaici a terra nelle zone agricole: 10% della superficie aziendale per una produzione non superiore a 1Mw. "Gli impianti devono diventare un asset aziendale - dice Galan mentre prepara il suo speech di domani - e una nuova opportunità di reddito per gli agricoltori". Sì, ai mini impianti fotovoltaici, quindi, a patto che siano gli stessi agricoltori gli attori di questo processo, tenendo lontani gli speculatori dalle campagne. Le associazioni di categoria approvano "ca va sans dire". Ecco la

Coldiretti: "Un punto di equilibrio tra le esigenze della produzione agricola e la possibilità di integrare il reddito con l'energia rinnovabile". Bene anche per la Cia, ma "è necessario coinvolgere il mondo agricolo nella predisposizione dei numerosi decreti attuativi che definiranno il livello degli incentivi".

Più problematica Confagricoltura: "Il 10% sui terreni agricoli è sicuramente un passo avanti rispetto all'ipotesi di divieto assoluto - dichiara il presidente Federico Vecchioni - ma destano forti preoccupazioni le incognite sugli incentivi, soprattutto per chi in questi mesi ha già avvia-

to gli investimenti basandosi sulle agevolazioni vigenti". Il riferimento è agli impianti che verranno allacciati entro il 31 maggio e che rientrano nel terzo conto energia, con tagli rispetto ai mesi scorsi. Senza dimenticare che dal 2012 gli incentivi saranno erogati con un meccanismo a base d'asta. Più o meno come in Francia.

Gli ambientalisti sono anch'essi preoccupati: la rete "Stop al consumo del territorio" (22mila adesioni e 250 associazioni tra cui Legambiente, Agriturist, Wwf) teme che il blocco del fotovoltaico serva solo a introdurre, surrettiziamente, l'opzione nucleare.

**IL TAPPO DI SUGHERO MIGLIORA VINO E SALUTE**

Un vino che sa di tappo decreta il fallimento di una degustazione, ma se non è il sapore, bensì altre sostanze benefiche a passare dal tappo al vino, allora il vantaggio per la salute è assicurato. Lo dicono i ricercatori dell'Università di Porto (Portogallo) che da tempo stanno esaminando le sostanze anti-tumorali, antiossidanti e antinfiammatorie che durante l'affinamento del vino in bottiglia passano al suo interno arricchendolo di nuove proprietà. Uno studio condotto dal professor Miguel Cabral ha portato alla scoperta di elementi naturali del sughero Quercus suber L proveniente dal Portogallo.



**IL VINO ROSSO AUMENTA LA CONDUTTIVITA' ELETTRICA**

Non sono mai troppe le qualità del vino rosso. Oltre agli effetti benefici sulla salute, ora il vino rosso si dimostra anche utile per la conduzione elettrica dei materiali.

Secondo un recentissimo studio condotto da un'equipe di scienziati giapponesi dell'Istituto Nazionale di Scienza dei Materiali di Tokio, immergendo un oggetto ferro in un composto a base di vino rosso per un giorno ad una temperatura di 70 gradi Celsius si determina un aumento della conduttività elettrica del metallo. La scoperta potrebbe essere utile per la trasmissione dell'energia.



**Aste a Hong Kong, Christie's batte Bordeaux e Borgogna per 7milioni di euro**

■ L'asta di Christie's ad Hong Kong del 4 e 5 marzo scorsi riconferma la forza del mercato asiatico. Tra venerdì e sabato sono stati venduti 667 lotti di Bordeaux e Borgogna per 7milioni di euro. Tra i top lot sei magnum di La Tache del 1961 battute per 66mila euro e tre bottiglie di Romanee Conti Domaine de la Romanee Conti 1929 per 50mila euro. Petrus, Mouton e Lafite hanno raggiunto, senza ormai stupire troppo, prezzi stellari. Una cassa di Petrus è stata venduta per 59mila euro ed una di Lafite per 48 mila euro. "Bene anche per alcuni Bordeaux più giovani (2005) tra cui Pontet Canet, Leoville Las Cases, Lynch Bages e Leoville Poyferre" ha commentato Charles Curtis, Master of Wine e capo del dipartimento vini per l'Asia di Christie's. Molti degli acquirenti hanno partecipato telefonicamente o via internet. **(m.za.)**

**Pubblicità**  
**Direttore commerciale** Franco Dammicco  
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it  
**resp. Divisione Pubblicità** Stefano Dini Ciacci  
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it  
**Concessionaria** Poster Pubblicità  
Via Angelo Bargoni, 8 - 00153 Roma  
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it  
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it  
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

VIAGGI DELLE ELEFANTE  
TOUR OPERATOR

GAMBERO ROSSO

**E' nato**  
**Gambero Rosso Travel**

**SUDAFRICA**  
**CITTÀ DEL VINO 2011**  
La città sudafricana di Stellenbosch, a pochi km da Città del Capo, ha ottenuto il riconoscimento svedese di "Città del Vino 2011". E' la prima volta che il premio viene assegnato ad una città fuori dall'Unione europea. Il riconoscimento è stato dato dal club svedese Munsankarna, cui aderiscono 22mila membri.

**VINO & TRUFFE**      **SISTEMI ANTIFRODE**

Non bastano codici a barre e bottiglie incise al laser. Per combattere la contraffazione sul mercato cinese ora c'è il "Prooftag". Funziona così.

**Chateau Margaux "blindato"**

di Martina Zanetti  
**D**a questa settimana ogni bottiglia di Chateau Margaux prodotta sarà più sicura. Si chiama Prooftag, letteralmente "medaglietta di garanzia" ed è il nuovo sistema anti-frode utilizzato dalla famosissima cantina bordolese. Consiste in una striscia, con un numero di riferimento che può essere rintracciato direttamente dal

sito della casa vinicola. Il Prooftag è l'ultimo sistema anti-frode adottato da Chateau Margaux ma non di certo il primo. La cantina, infatti, fa produrre ogni singola bottiglia usando stampi d'epoca, impossibili da replicare, e vi incide sopra a laser un numero identificativo. E non solo: ogni bottiglia ha un suo codice a barre sull'etichetta stampata con un inchiostro speciale. Insomma,

nonostante tutte le precauzioni, pare proprio che le sempre maggiori segnalazioni che giungono dalla Cina (e che denunciano la presenza sul mercato sia di bottiglie contraffatte sia di bottiglie originali ma ri-riempite con vino scadente, come riferito da Tre Bicchieri) hanno messo in allarme i grandi produttori di Bordeaux.

**FIOCO AZZURRO**  
Oggi, alle 10,30, all'ospedale di Brescia è nato il piccolo  
**PIETRO**  
figlio di Pierfrancesco Mingotti e Laura Gatti, titolari dell'Azienda Agricola Ferghettina di Adro.  
Lo annunciano, felici, i nonni Andreina e Roberto Gatti e lo zio Matteo.  
Auguri da Tre Bicchieri del Gambero Rosso

ZERO

ESSENZA D'ALTA LANGA

Cantina Maestra  
ENRICO SERAFINO



Dalle uve Pinot Nero e Chardonnay dei vigneti collinari dell'Alta Langa piemontese, Enrico Serafino ottiene vini di ottima struttura e acidità, particolarmente adatti all'affinamento prolungato sui lieviti.

**DOSAGGIO ZERO**  
Alta Langa ZERO, la massima espressione del Metodo Classico di Cantina Maestra Enrico Serafino, è un "dosaggio zero", ovvero privo di liqueur d'expedition e con un affinamento lungo 60 mesi sui propri lieviti di fermentazione.

**GAMBERO ROSSO**  
Premiato dal Gambero Rosso con i 3 BICCHIERI, "questo spumante di classe unisce una spiccata tensione acida a un cristallino ventaglio olfattivo".  
(Guida Vini d'Italia 2011 Gambero Rosso)

ROSSO

1472  
1472  
1472  
1472  
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,  
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472